

Un caro saluto a tutti i presenti.

Oggi il mio cuore sorride, perché è bello stare con persone che dimostrano stima e affetto per Sebastiano Vassalli.

Saluto anche le persone assenti ma che ci stanno pensando da lontano. Una di queste mi ha scritto: “Sono contenta per lui”, riferendosi a questo evento.

Sebastiano talvolta mi diceva: “E’ difficile incontrare qualcuno che sia contento per te.” Forse oggi gli stiamo dimostrando che ci sono sempre le eccezioni.

Ringrazio l’intera Amministrazione del Comune di Biandrate nella persona del Sindaco Luciano Pigat e il Prefetto dott. Castaldo per aver fortemente voluto questa intitolazione, convinti che i tempi della cultura non sono gli stessi delle leggi e della burocrazia. Nel suo ultimo romanzo, Sebastiano ha scritto: “Nel tempo della letteratura, tutto è possibile.”

Quando ci si trova insieme in nome della cultura è sempre un momento molto bello e importante. Sono convinta che la cultura non abbia “c” maiuscole o minuscole. Ciascuno di noi fa cultura col proprio senso civico, con atti di prevenzione, di responsabilità, di solidarietà, di rispetto delle persone e dell’ambiente.

Il poeta García Lorca scriveva: “ Il costo della incultura è maggiore di quello della cultura.”

Faccio un esempio molto semplice: non costa nulla mantenere questa stele sempre bella, costerebbe molto invece ripulirla o restaurarla se venisse deturpata... dalla incultura.

La cultura è anche bellezza, collaborazione, curiosità, ricerca.

In questo territorio, e ben oltre, troviamo incise per sempre le parole del narratore de La Chimera. Perciò ringrazio l’ATL, l’Agenzia di accoglienza e promozione turistica di Novara, nella persona della Presidente Maria Rosa Fagnoni per aver sostenuto l’idea di far installare, all’ingresso del paese, i cartelli turistici: Biandrate terra di Conti e di Chimere. Ciò permette di andare ad aprire pagine di storia, di letteratura e ancora di bellezza.

In questa sala è presente il Signor Gianni Ferrero che per anni si è occupato della ristrutturazione della Marangana e dell’installazione di tutte le ceramiche sui muri esterni della casa. Mi ha fatto pervenire “due rimette”, come le chiama lui, “in ricordo del Professore”.

Desidero leggerle:

*“I soli sono [stanno] soli e fanno luce”
E’ un motto che mi colpì
quando lo fissai sul muro a mezzodì
alla Marangana del “Vassalli”
in mezzo alle risaie soleggiate di cristalli
rossegianti verso sera,
riflettenti il “Rosa” come a Lui piaceva
era una luce Sua nella mente
che diletta l’uomo intelligente
a raccontarci il passato ed il presente.*

Saluto con l’augurio che questa terra d’acque rimanga veramente nel tempo un “crocevia di vite, storie, destini e sogni.” Io aggiungerei: e di bellezza.

Qui rimane sepolto quel “granello di felicità” che Sebastiano Vassalli andava cercando.